

Simpatie industriali

AGGIUNGI
UN POSTO
SUL PALCO
DEI 5 STELLEdi DARIO
DI VICO

Dopo il successo del gruppo online **MarxistiPerTabacchi** probabilmente si dovrà metter su al più presto anche un blog di **PadroniPerGrillo**. E la tessera numero uno è sicuramente appannaggio di **Leonardo Del Vecchio**. Il proprietario della **Luxottica**, una multinazionale degli occhiali che ha fatto scuola nel business per averle indovinate quasi tutte, ieri ha stupito i cronisti con un *endorsement* per il Movimento 5 Stelle che nessuno si sarebbe aspettato. «Grillo premier, perché no?».

«Non credo che Grillo sia più stupido di quelli che abbiamo avuto fino adesso» ha aggiunto Del Vecchio e comunque «questo modo di ragionare sulle idee non mi dispiace». La situazione «non la vedo poi così male perché ho molta fiducia nei giovani. Si ringiovanisce un po' chi ci comanda». Il successo di Grillo «mi ha stupito ma dopo la prima notte mi sono detto: forse va bene per l'Italia e ora i mercati non vanno male, hanno perso solo il primo giorno». Il Movimento 5 Stelle quindi è da benedire «perché è fatto di giovani e io aspiro al cambiamento». Tanto da arrivare a considerare un governo di alleanza tra Pd e grillini, «se rifanno tutto non va male, se invece continuano a nominare gli stessi allora è lavoro inutile».

La sortita di Del Vecchio farà sicuramente discutere perché il padrone della Luxottica risiede a Montecarlo per motivi che potremmo definire di ottimizzazione fiscale. Politicamente Del Vecchio è sempre stato considerato un berlusconiano, e uno degli


uomini più fedeli al Cavaliere, l'ex onorevole bellunese Maurizio Paniz, è di casa dai Del Vecchio. Fino a ieri però l'imprenditore non aveva mai rilasciato dichiarazioni ad effetto e soprattutto di natura politica. Si era sempre coltivato con discrezione l'impero da oltre 7 miliardi di fatturato che ha saputo creare. Del Vecchio in Italia è anche "l'inventore" del welfare aziendale, una formula di collaborazione alla Adriano Olivetti tra azienda e sindacato che fornisce ai dipendenti assistenza sanitaria specialistica, carrello della spesa a prezzi scontati e persino libri per la scuola dei figli. In più, in occasione del centenario dell'azienda, ha assegnato a tutti i dipendenti un pacchetto di azioni in regalo.

Il sentimento pro-Grillo di Del Vecchio è isolato o comune ad altri industriali? I grandi e medi imprenditori che hanno votato per Grillo non devono essere stati molti. Uno dei pochi che non ha avuto problemi a dirlo apertamente è stato il vicentino Francesco Biasion, titolare della Bifrangì, un'azienda di assoluto valore mondiale nello stampaggio a caldo. Dopo anni di consensi al Pdl domenica scorsa ha votato 5 Stelle «a testa alta» perché «le aziende oggi sono in mano alla burocrazia e ai sindacati». Oltre alle (poche) rivendicazioni esplicite sta montando un altro fenomeno imprevisto: in tanti razionalizzano ex post l'accaduto e cominciano a pensare che non tutti i mali vengono per nuocere. Commenta, per esempio, Andrea Bolla, presidente di Verona e vice della Confindustria nazionale: «Inizialmente abbiamo subito un certo smarrimento. Un cambio così drastico e il rischio dell'ingovernabilità ci hanno messo paura. E personalmente ancora ho timore. Ma diversi colleghi adesso stanno iniziando a pensare che da Grillo possa venire una spallata netta alla burocrazia e ai costi della politica. Riforme sacrosante». Parole non troppo diverse le ha pronunciate nei giorni scorsi anche il padovano Enrico Carraro, vice presidente di Confindustria Veneto: «Non ho votato Grillo ma capisco chi ha preferito lui a Berlusconi. E tra i nuovi eletti ho visto persone emozionare e per bene».

Franco Moschetti è l'amministratore delegato di Amplifon, società quotata in Borsa ed è stato il primo ad uscire da Confindustria nel 2009 contestandone «i giochi di potere interni». Nei suoi tweet non ha mai sottovalutato Grillo anche in tempi non sospetti. Dice di non averlo votato ma di prenderlo molto sul serio. «È un comico? Beh, anche Reagan era

un attorcicchio» scherza. Quanto all'accusa di populismo Moschetti si chiede se l'unico modo di fare politica sia davvero quello proposto dai partiti tradizionali. «E comunque la si pensi come si vuole — sintetizza — ma Grillo e i suoi stanno anticipando il futuro. L'elezione del presidente della Repubblica via Internet arriverà certamente. Loro hanno capito il valore/potere delle nuove tecnologie e sono proiettati nel futuro mentre i partiti tradizionali si beano di riti e liturgie del passato».

Ma la razionalizzazione ex post non rischia di essere una forma rivisitata di opportunismo, il solito soccorso al vincitore? Lo sospetta un po' il finanziere Francesco Micheli, che non coglie a Milano lo stesso sentimento pro-Grillo che c'è in Veneto ma testimonia: «Un certo spirito ad agganciarsi al carro di chi prevale può prender corpo, non sarebbe certo la prima volta». Aveva generato un po' di scalpore qualche settimana fa che Giovanni Consorte, l'ex capo di Unipol, avesse firmato per la presentazione delle liste ai banchetti del Movimento 5 Stelle. A urne aperte ha rivendicato di aver azzeccato il clamoroso risultato di Grillo e ora sostiene che il Pd debba coinvolgerli nell'azione di governo. «Vincono perché si occupano di problemi veri a cui i partiti tradizionali non hanno mai dato risposte chiare e definitive — ha dichiarato —. Poi alcune problematiche sono condivisibili, altre meno, ma sono tutte molto definite». I complimenti, dunque, si sprecano e forse in questa inaspettata storia d'amore tra business e grillini siamo solo al primo atto.

 [twitter@dariodivico](https://twitter.com/dariodivico)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli imprenditori Il vicentino Biasion (Bifrangi): io l'ho votato. A testa alta

La «benedizione» di Del Vecchio «Beppe premier, perché no?»

L'endorsement del patron di Luxottica. E al leader arrivano altri «sì»

Leonardo del Vecchio, 77 anni, tra i più ricchi d'Italia, è fondatore e presidente di Luxottica

Apprezzamento

Del Vecchio: non credo che Grillo sia più stupido di quelli che abbiamo avuto fino adesso

Giovanni Consorte, 64 anni, è stato presidente e amministratore di Unipol Banca

Andrea Bolla, 47 anni, bocconiano, è Presidente di Confindustria Verona

Franco Moschetti, 61 anni, è amministratore delegato del gruppo Amplifon

